

Bassano

## **Le fatture false nel legno per 5 milioni di euro gli sono costate l'arresto**

Diego Neri. 02.12.2016

I bancali di legno viaggiavano davvero dalla Polonia e dall'Ungheria verso il Veneto. Ma fra i venditori e la società commerciale che li distribuiva in tutta Italia era sorta, all'improvviso, un'impresa, senza sede e senza personale. Una "cartiera", nata con il preciso scopo di consentire alla filiera di non pagare l'Iva. Come? Grazie a 5 milioni di euro di fatture fasulle, che nel giro di poco più di un anno hanno consentito di evadere 865 mila euro. È questa la convinzione della procura, che sulla scorta di un'indagine congiunta di guardia di finanza e carabinieri ha chiesto e ottenuto l'arresto di Quan Tassarollo, 34 anni, di Tezze sul Brenta, titolare della "T&T srl" di Padova, da ieri mattina ai domiciliari su ordine del giudice Gerace. I militari gli hanno sequestrato la villa, dove abita con la compagna, e hanno sigillato titoli e conti correnti. Ad oggi è ricercato - è in Ungheria - il suo presunto complice, Mauro Toffanello, imprenditore padovano di 47 anni, residente a Cittadella, che sarebbe la mente della frode all'erario. È stato invece indagato in libertà dai pubblici ministeri Floris e La Placa, che coordinano l'indagine, Mattia Lazzari, bassanese, titolare della "M.L. pallet srl" di Belvedere di Tezze, la società ritenuta "cartiera".

**L'INCHIESTA.** L'attività investigativa era nata nell'ottobre dello scorso anno, quando un titolare d'impresa si era rivolto ai carabinieri di Bassano, comandati dal capitano Castellari, per denunciare una rapina subita in casa. Aveva riferito di sospettare di un conoscente, che lui aveva gabbato non consegnandogli, in nero, il prezzo pattuito per delle fatture fasulle. I militari, che avevano avviato gli accertamenti sull'agguato, avevano subito informato i finanzieri del capitano Piazzolla, che avevano iniziato le verifiche, fino ad imbattersi nella "T&T" e nella "M.L. pallet".

**IL MECCANISMO.** Quella venuta alla luce nel corso dell'operazione denominata "Easy money" è la classica frode carosello, con l'intermediazione fittizia della cartiera. I bancali venivano acquistati all'Est, in regime di mancata applicazione dell'Iva, dalla "M.L.", che li avrebbe rivenduti alla "T&T". Solo che la società di Lazzari non avrebbe mai pagato l'Iva, consentendo alla commerciale di Tassarollo una sistematica evasione; false secondo tutte le fatture fra le società, perché la merce non transitava da Tezze. Era un passaggio solo cartolare. E a beneficiarne erano lo stesso Tassarollo e Toffanello, ritenuto amministratore di fatto di entrambe le ditte.

**I SEQUESTRI.** I militari hanno fatto scattare i sigilli per equivalente, fino alla concorrenza del frutto illecito dell'evasione. Sequestrata la villa con piscina di Tassarollo e i soldi nei conti. Anche esteri, dove veniva trasferito l'ammontare dell'Iva non versata allo Stato.